

zione e dare opportunità ai delegati anzidetti di esporre il loro punto di vista nella seduta plenaria del pomeriggio.)

Armistizio polacco-ucraino.

.

Danzica.

invece indifferente verso le inclusioni eventuali di Tedeschi. Faceva di più: si serviva della sua prontezza a consentire all'Italia la linea del Brennero, come mezzo al fine di costringerci alle rinunzie adriatiche. Reciprocamente gli alleati (Francia e Inghilterra) mantenevano contatti con gli Austriaci, sperando servirsi di qualche concessione fatta a favor loro in Alto Adige per rafforzare gli ostacoli destinati a trattenere l'Austria dalla gravitazione verso la Germania.

«Wilson dunque teneva il Brennero come una specie di ostaggio nell'interesse della Serbia. Quando, nella seconda metà di aprile, il dissidio con Wilson divenne violentissimo e si arrivò alla rottura, la frontiera del Brennero restò in forma di sospensione indefinita. Venne la Delegazione austriaca: si discusse tra noi quattro di ogni parte del Trattato con l'Austria meno che della frontiera italiana.

«Preoccupato di ciò, io coltivai (è la parola esatta) le varie soluzioni transazionali fra cui da ultimo il noto compromesso proposto da Tardieu. In confronto di quello che fu in definitiva l'assestamento della questione adriatica, il compromesso Tardieu costituiva un'altra forma di transazione, in qualche cosa migliore, in altra peggiore: in complesso equivalente. Ma io ripeto che coltivai queste trattative sopra tutto per risolvere la situazione del Brennero. Sorpassando su molti particolari che qui non interessano, io potei la sera del 28 maggio, antivigilia del giorno in cui si doveva consegnare il trattato agli Austriaci, far sapere a Wilson, per mezzo del colonnello House, che io, per amore di arrivare a una composizione dell'aspra battaglia, accettavo il compromesso Tardieu come base di discussione. Su questa comunicazione, ebbe luogo, nella mattinata del giorno dopo, una riunione dei Quattro. Conformemente a quello che era stato nel mio proposito, quel gesto ebbe il valore, almeno immediato, di fondere il ghiaccio che si era formato fra me e Wilson. E allora si svolge questa scena.

«Io arrivo con House e trovo Wilson con Clemenceau e Lloyd George. Wilson si alza, viene verso di me, con le due braccia aperte, e, quasi abbracciandomi, dice di riconoscere che io, accettando il compromesso Tardieu, sia pure come base di discussione, avevo dato prova di uno spirito di conciliazione che egli sapeva apprezzare, verso cui esprimeva la sua ammirazione, etc. etc. Dopo di che, volgendosi intorno, dice: "E che cosa si è disposto di fare domani per il confine dell'Italia?" Silenzio imbarazzante dei due. Il colonnello Hankey osserva che nelle condizioni di pace già passate alla tipografia la frontiera con l'Italia è contrassegnata da questa parola: "Réservée".